

## Consiglio Comunale di Empoli

Gruppo Consiliare Fabrica Comune per la Sinistra

Gruppo Consiliare Ora si Cambia

Gruppo Consiliare linea Civica

**Mozione: Rilancio della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani di alta qualità e riduzione della TARI**

### Il Consiglio Comunale,

**Considerato che** da oltre cinque anni viene adottato, per la raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani, il sistema di porta a porta in questo Comune e in tutti i Comuni dell'Unione del Circondario Empolese Valdelsa, nonché in altri comuni gestiti da Publiambiente;

**Evidenziato che** questo sistema consente livelli di raccolta differenziata intorno all'80%, e ciò ha permesso una drastica riduzione di rifiuti conferiti alla discarica di Montespertoli, il che rappresenta un elemento positivo e virtuoso;

**Ritenuto** tuttavia che nel tempo, come prevedibile e previsto, il sistema abbia mostrato alcune criticità significative e che pertanto vada rivisto e corretto a partire da una situazione più avanzata rispetto a quella antecedente al 2009;

**Ritenuto** che sostanzialmente le diverse criticità emerse possano essere così sintetizzabili:

- 1) Notevole incremento degli abbandoni dei rifiuti soprattutto nelle aree del territorio più appartate, in particolare periurbane e vicine alle principali infrastrutture sul territorio, ma anche lungo le strade. Ciò determina gravi danni ambientali e importanti costi impropri per il gestore che si ripercuotono sulla TARI.
- 2) Qualità della raccolta differenziata che non appare ancora a livelli buoni per i disciplinari CONAI se è vero, come è vero, che dalla vendita delle materie prime seconde e dai contributi CONAI si riesce a ricavare mediamente solo intorno al 7% del costo complessivo del servizio.
- 3) Costi complessivi della TARI, in contrasto con i dati tendenziali in Italia e in Europa, che mostrano che, tanto maggiore e migliore è la raccolta differenziata, tanto minore è l'onere di smaltimento per gli utenti.
- 4) Assistiamo in alcuni Comuni anche a un ricorso a gare al massimo ribasso per parti del servizio. In questo modo si scaricano i costi della raccolta su uno sfruttamento elevato dei lavoratori. Questo, in un lavoro che per sua natura può essere considerato usurante ed anche pericoloso, aumenta i rischi ed i danni fisici per i lavoratori;
- 5) Purtroppo non è scomparsa l'abitudine di tanti concittadini di gettare per strada ogni sorta di rifiuto, dai mozziconi di sigaretta ai fazzoletti di carta agli scontrini ecc., nonostante si tratti di comportamenti espressamente vietati e sanzionabili. Questo fenomeno è aumentato anche perché i cestini stradali, deputati appunto a raccogliere i rifiuti minuti, sono subito riempiti da sacchetti

abusivamente inseriti. È verosimile prevedere che comportamenti corretti e cestini stradali diversi, uniti a una buona campagna di comunicazione, ridurrebbero decisamente il fabbisogno di spazzamento strade e migliorerebbero la pulizia dei centri abitati, che grava pesantemente sul costo del servizio e della TARI;

6) A fronte di un impegno di quasi tutti i cittadini e delle imprese, a curare la riduzione e la differenziazione dei propri rifiuti, appare scarsa la trasparenza pubblica sui risultati concreti che questi sforzi hanno sull'ambiente e sull'economia. Non è dato sapere per esempio con numeri certi, a livello almeno di circondario, la quantità di rifiuti, in assoluto e in percentuale, totali e *pro capite*, che effettivamente rientrano in un nuovo ciclo produttivo, ossia che tornano a nuova vita invece che finire in una discarica o un inceneritore, magari riservato a rifiuti speciali invece che urbani. Avere dati anche sommari sui risultati ambientali ed economici dei nostri sforzi sarebbe un importante elemento di forza;

7) I rifiuti domestici pericolosi come farmaci scaduti, pile, batterie, RAEE (rifiuti elettronici), toner di stampanti ecc., dovrebbero essere raccolti separatamente con un sistema di conferimento presso gli stessi esercizi che li vendono, che dovrebbero avere la possibilità di conferirli al servizio pubblico senza oneri in quanto, anche in questo caso, già alla vendita, questi prodotti devono incorporare nel prezzo il costo di recupero dei rifiuti e di smaltimento. Purtroppo questo sistema non sta funzionando a dovere e solo una parte minoritaria dei rifiuti domestici pericolosi segue il canale corretto: la maggior parte finisce nell'indifferenziato. Manca infatti una sufficiente informazione. Il servizio di raccolta presso i negozi funziona a chiamata e non sempre è tempestivo, e di fatto molti esercizi non accettano dai clienti la restituzione dei rifiuti e comunque non pubblicizzano il servizio;

**Riconosciuto che** dopo una buona partenza che ha visto fortemente impegnati tutti i singoli Comuni, in sinergia tra loro e con il Gestore del servizio Publiambiente, è mancata poi la necessaria continuità innovativa a partire dal 2012 in poi, a partire prima di tutto da una campagna di costante informazione, sensibilizzazione e dissuasione dei comportamenti non corretti, e da un impegno forte per la riduzione ulteriore dei rifiuti ed anche per una serie di piccole innovazioni impiantistiche e tecniche in senso progressivo;

**Considerato che** in generale le misure richieste, indicate nel corpo dispositivo, sommariamente si possono sintetizzare in un progressivo cambiamento dei paradigmi del consumo materiale dei beni nella direzione di una moderna, costante riduzione dei materiali rifiutati ed un incremento progressivo, viceversa, del riuso e del riciclo materiale. Questo consente di ottenere una riduzione dei costi di raccolta e spazzamento ed un incremento degli introiti da contributi CONAI e derivanti dalla vendita delle materie prime seconde, grazie ad un miglioramento della qualità della raccolta RSU. L'obiettivo centrale è quello di una costante riduzione di rifiuti urbani e speciali inviati all'incenerimento e in discarica, ossia allo smaltimento finale, che rappresenta un efficace indicatore di arretratezza culturale, tecnologica e politica.

**Visto che** la Regione Toscana e le tre ATO nei rispettivi piani rifiuti sembrano ancora orientate ad una previsione di incremento dell'impiantistica di smaltimento finale, ossia incenerimento e conseguenti discariche per le ceneri, ma che tuttavia abbiamo motivo di credere che un ripensamento sia già in atto e che si cominci a seguire la più saggia linea programmatica della Regione Emilia Romagna, che già punta alla chiusura progressiva di tali impianti di smaltimento finale;

## Ritiene necessario

Riprendere il filo innovativo e virtuoso intrapreso nel 2009-2011, motivato principalmente dalla giusta esigenza di ridurre l'impiego della unica discarica disponibile sul territorio per RSU, quella di Montespertoli, e prolungarne così la vita. Oggi è necessario riprendere motivazioni più alte attinenti alla sfera della difesa della salute e dell'ambiente che puntino al traguardo ideale "rifiuti zero" ossia ad una razionale chiusura del ciclo materiale dei rifiuti senza bisogno di incrementare, bensì riducendo, la necessità complessiva sia di discariche che di inceneritori, i cui alti costi economici, ambientali e sanitari sono ormai evidenti e conclamati; ispirandosi a niente altro che al rispetto della gerarchia di azione, precisamente delineata dalla UE e dalla normativa derivata che vede: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo (per es. il recupero di energia) e smaltimento. In ordine rigoroso di priorità.

## Impegna Il Sindaco e la Giunta

A elaborare, entro tre mesi dalla approvazione della presente mozione, in collaborazione con gli altri Comuni dell'Empolese Valdelsa, con il Gestore del servizio di raccolta RSU e spazzamento, gli uffici comunali competenti, l'ATO Toscana Centro per i rifiuti, l'Unione dei Comuni per le competenze relative alla vigilanza, anche attingendo ad altre esperienze presenti in Italia e in Europa, un piano di rilancio complessivo e generale del sistema di raccolta differenziata che vada nelle direzioni di:

- 1) Dissuadere gli abbandoni sul territorio o lungo le strade e i conferimenti irregolari nei cestini stradali, non solo migliorando le attività di controllo e indagine finalizzate alla sanzioni, ma soprattutto attraverso nuove appropriate campagne di comunicazione mirate a una sensibilizzazione e un cambiamento di comportamenti;
- 2) Migliorare il sistema di raccolta e conferimento dei rifiuti domestici pericolosi (come pile e medicinali scaduti) presso i rivenditori, cosa che appare oggi molto carente in termini di efficienza e di quantità intercettate;
- 3) Puntare su un maggiore numero e una migliore qualità di centri di raccolta assistiti e controllati che consentano una raccolta differenziata più dettagliata, con maggiore *standard* qualitativo e prevedendo meccanismi premiali che incentivino il conferimento come avviene in molti Paesi europei. Centri di raccolta presidiati, a cui si possano conferire in modo differenziato i rifiuti urbani senza che sia richiesto il numero di utenza, in quanto la lotta alla evasione della TARI si può fare con altri mezzi. Ciò eviterebbe molti abbandoni sul territorio.
- 4) Ripensare i centri di raccolta dividendoli in due parti: l'isola ecologica dove portare tutto quello che non va nei contenitori domestici ed il Centro di Recupero, Riparazione e Riutilizzo come prevede la strategia Rifiuti Zero e come recentemente previsto anche dalla modifica del 180-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in materia di scambio di beni usati.  
Nei centri di riparazione non entrano rifiuti, ma oggetti che possono essere economicamente riportati alla loro funzione originaria;
- 4) Rilanciare il compostaggio domestico incentivato dell'organico per tutti coloro che dispongono di spazio esterno sufficiente;

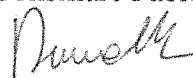
5) Avviare una campagna di comunicazione sistematica per la riduzione del “getto di rifiuti in strada” così come definito nei nostri regolamenti, e per l’uso improprio dei cestini stradali, sia cambiando il tipo di contenitori stradali, sia utilizzandoli come strumento di comunicazione;

6) Avviare una campagna di interventi per la riduzione dei rifiuti e in particolare delle materie plastiche, quelle più difficili da separare e riportare a nuova vita, ad esempio diffondendo l’uso di contenitori riutilizzabili e di vendita tramite *dispenser*;

7) Introdurre in tutti gli acquisti della Pubblica Amministrazione, nonché dei soggetti privati che operano per essa e negli eventi e feste patrocinati, anche il criterio degli acquisti verdi e delle buone pratiche con particolare riferimento alla riduzione dei rifiuti (riuso) e alla loro differenziazione rigorosa e dove possibile, compatibilmente con la qualità e il prezzo, anche all’utilizzo di materiali riciclati al 100%;

8) Introdurre altre modifiche impiantistiche ed organizzative tese sia alla riduzione dei rifiuti, sia al riuso, sia al miglioramento qualitativo delle materie prime seconde prodotte dalla raccolta differenziata.

Gruppo Consiliare FabricaComune x la Sinistra



Gruppo Consiliare Ora si cambia



Gruppo Consiliare Linea Civica



Empoli, 05/04/2016